

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Febbraio

UN ALTRO ENORME PROCESSO

Non è quello che si aprirà domani a Venezia contro gl' infelici contadini del Mantovano, ma un altro processo che si svolgerà davanti alle Assise di Padova contro i così detti socialisti di Este, dei quali abbiamo più volte tenuto parola nel nostro giornale.

Avevamo sperato che il governo, davanti al fiasco di Roma, si sarebbe arretrato. Vana speranza! Un ministero, come l'attuale, non può che inoltrarsi sempre più nella strada della perdizione. Si perdesse esso solo, nessuno ne piangerebbe; ma, pur troppo, questi processi politici, che non hanno altra consistenza che quella che viene dalla paura e dall'errore, irritano il paese, già nauseato da un governo immorale e dispotico.

Gl'imputati, di cui la Requisitoria del P. M. chiede il rinvio davanti alle Assise di Padova, a termini dell'art. 437 del codice di proc. pen., sono *quindici*, ed eccone i nomi:

1. Bazzocchi Francesco, di Forlì;
2. Castellani Emilio, di Venezia;
3. Panzacchi Antonio, di Vittorio, di Padova;
4. Sovrano Marco-Pietro, di Monselice;
5. Scarmagnan Luigi, di Pozzuonovo;
6. Mengozzi Romeo, di Ravenna;
7. Rumor Gaetano, di Venezia;
8. Falanchia Placido, di Castagnaro;
9. Panzacchi Guglielmo, di Badia;
10. Ferrazzin Vincenzo, di Castelbaldo;
11. Miazzi Basilio, di Pozzuonovo;
12. Salmistraro Matteo, di Monselice;
13. Signorotto Ugo, di Treviso;
14. Vitulo Antonio, di Ariano Polesine;
15. Mazzaggio Bernardo, di Castelbaldo.

Tutti quindici sono imputati dei soliti reati, che anche i bimbi oramai conoscono a menadito, e cioè: distruzione della forma di governo ed eccitamento alla guerra civile — reati previsti dagli art. 156, 157, 158, 160 del codice penale.

Come finirà questo processo è facile prevederlo, quando si pensi che l'autorità, all'infuori di un mucchio di scritti insignificanti e del sequestro del famoso *decalogo*, che comparve già in quasi tutti i giornali della penisola, null'altro possiede di serio a sostegno della accusa.

È ciò che ancora ci fa mantenere un barlume di speranza che la Sezione d'accusa non sarà per accogliere le proposte del Pubblico Ministero.

Gli arrestati, meno uno, sono tutti incarcerati e appartengono a diverse classi sociali.

La maggior parte di essi è in carcere da moltissimo tempo; per esempio il Panzacchi Vittorio, il Castellani ed altri dal 25 maggio p. p., sicché hanno subito oramai dieci mesi di carcere preventivo! Quale rovina per tante e tante

famiglie! Ma che importano le lagrime e la miseria di un centinaio di sventurati per il ministero Depretis-Robilant?

L'altro ieri l'*Opinione*, con tutta serietà, sosteneva che in Italia condannati politici non ce ne sono; per cui un'amnistia, in Italia, sarebbe ora inutile.

L'affermazione dell'*Opinione* non è vera; ma fosse anche vera che cosa proverebbe: che il governo fa i processi, ma che i giurati assolgono.

E anche questo processo dei socialisti di Este — ove proprio si volesse farlo — finirebbe, come è finito quello di Albani e Marini, come finirà quello dei contadini di Mantova, con una generale assoluzione.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 13 febbraio.

Interpellanza burrascosa — Altre battaglie — Herbinger assolto — L'Oriente.

La questione d'attualità fu l'interpellanza sugli scioperi di Decazeville. Fu l'ex ministro Basly che fece l'interpellanza, attaccando nei modi più violenti la compagnia mineraria.

Fu una seduta che non poteva riuscire più tumultuosa; Basly accusò l'ucciso Watrin di essersi, voluta, la sua sventura; rivelò tutti i dolori e le persecuzioni dei minatori.

A destra Ranol Duval accusò poi il governo di non aver saputo prevedere; accusava lui di essere la causa indiretta dell'assassinio.

Il ministro vinse, sì, e assai splendidamente; ma la debole compagine della camera ricevette un'altra scossa.

Tutti si dicono — ogni giorno di più — che con questa camera non si può andare avanti.

Che cosa avverrà quando si discuterà l'espulsione dei principi?

Però Ferry fa il possibile per ritiro della proposta. Ma se la ritirassero i proponenti attuali, la farebbero proprio gli intransigenti.

La grande battaglia ben difficilmente potrà adunque evitarsi.

Intanto il consiglio di guerra cui era stato deferito il colonnello Herbinger lo assolse completamente; ne fece anzi i massimi elogi. Questa sentenza, per quanto preveduta, destò molta impressione; sconvolse assai l'ambiente militare. Difatti eransi sovra lui accumulati tutti i torti per salvare tanti veri rei del Tonchino; il minor male che erasi potuto dire di lui si fu che era dedito a costante ubbriachezza. Herbinger rivendicò nel suo onore significa ora uno schiaffo terribile al Negrier, agli altri generali del Tonchino, al ministro Camponon ecc. ecc. La questione verrà poi riportata alla camera.

Intanto è positivo che non facciamo parte della dimostrazione contro la Grecia.

Così è del pari positivo che le potenze in Oriente sono tutt'altro che concordi, e che quindi potremo trovarci ben presto in istato di guerra.

La tenacia della Russia a non volere riconoscere l'accordo turco-bulgaro è qualche cosa di strano! L'Austria alla sua volta spinge la Serbia a non transigere.

Meno male che noi non siamo compromessi con impegni. Attendiamo e vedremo! ?/?

La libera America e l'Europa militare

La emigrazione continua, numerosissima, costante che negli ultimi anni ebbe luogo nell'America ed altre terre al di là dell'Oceano — la tranquilla e lieta risoluzione, colla quale lunghe processioni di famiglie partono dai propri paesi per affrontare sì lungo e pericoloso viaggio — la soddisfazione di quanti hanno approdato a quelle lontane spiagge e l'invito e le influenze che esercitano per venire raggiunti da altri compagni o parenti — è un fenomeno sociale della più alta importanza.

I nostri romanzieri e pubblicitari possono cercare in una serie di fatti e di circostanze la spiegazione sul capriccio o sulle seduzioni degli agenti, — ma a noi la grandezza e la prosperità dell'America sopra l'Europa non può più essere discussa, perocché al progresso della emigrazione corrisponde la prevalenza industriale e commerciale.

Noi discutiamo lungamente sul sistema migliore di armamenti militari, o sui tipi più formidabili delle navi da guerra — noi viviamo continuamente nello studio di non venire superati nelle risorse militari — noi abbiamo le città, i paesi, le pubbliche amministrazioni, i Gabinetti dei Ministri, le Corti occupate da ufficiali e da soldati — i nostri filosofi consacrano l'energia del loro pensiero nelle astratte speculazioni di istituti sociali promittenti la felicità avvenire degli uomini — ma la libera America invade da ogni parte i nostri mercati — immiserisce le nostre campagne — ci invade — ci conquista da ogni parte — Essa nel corso abbastanza breve di qualche secolo si è costituita — si è affrancata — ed ora sta per guadagnare il predominio nel mondo incivilito.

Purtroppo la questione militare è divenuta questione urgente — perocché nessuno avrebbe previsto che dopo la morte di Massimiliano d'Austria — il progresso americano si svolgesse cotanto rapido e felicemente.

Ma se costodo problema allarma ed interessa gli Stati Europei — essa principalmente e direttamente si impone al Governo italiano — perchè essa soltanto racchiude ed impegna l'avvenire nazionale.

Chi non intravede la enorme distanza che separa lo Stato italiano dagli altri Stati e Potenze d'Europa?

I termini della controversia sono eccessivamente sproporzionati — perocché se il militarismo europeo paralizza una gran parte della forza economica delle nazioni — il militarismo in Italia sviluppato sul sistema prussiano ne minaccia addirittura la vita.

Su altre parole noi non abbiamo i vantaggi di una eredità accumulata attraverso di secoli.

L'Italia risorta e ricostituita quasi per incanto non può soddisfare a tutte le esigenze della civiltà moderna e nel tempo stesso assumere il lusso di tutti i pesi e delle supposte garanzie. — Anche supposto che gli attuali ordinamenti militari permanenti fossero necessari alla dignità e grandezza dello Stato — noi non possiamo adottarli con animo leggiero o per malinteso orgoglio nazionale — perocché ci porterebbero a scadenza fissa una responsabilità passiva insopportabile.

Noi non abbiamo avuto nè potremo avere le risorse di grandi colonie che abbiano arrecato alla madre patria le risorse di schiavi o di popoli ignoti e miseri — nè d'altro canto potremmo più profittare di un governo dispotico per devolvere senza misura le ristrettezze nazionali ad una grande elaborazione di istituzioni militari.

La civiltà moderna ha i suoi diritti acquisiti, e lo spirito della democrazia è così manifesto e prevalente che indarno si potrebbe far assegnamento sulla sapienza del popolo lavoratore.

Ecco perchè noi persistiamo nel ritenere essere la questione militare di utile importanza. F.

Corriere Veneto

Da Feltre

10 febbraio.

L'elettrico ha già portato a quasi tutti i principali giornali del Veneto la desolante notizia della perdita dell'esimio dott. Antonio Filippini, medico, primario di questa città. Così che ora non mi rimane se non far seguito, annunciando come oggi in sulle undici abbia avuto luogo la sua tumulazione con una maestosa ed imponente dimostrazione.

I funerali seguirono con cerimonia religiosa; ed il feretro, levato di casa, venne scortato al Duomo, accompagnato dalla Banda, da tutte le Autorità Governative e Municipali e dalla intera cittadinanza. A lui che in vita era amato e stimato per le rare doti del cuore, per l'alto sapere, il carattere incrollabile ed i tenaci principi liberali, venne resa per tal modo un'ampia e solenne testimonianza di affetto e di dolore.

Compiute le cerimonie della chiesa, sulla porta maggiore del Duomo furono letti alcuni discorsi, tutti affettuosi e commoventi. Tra questi il più efficace ed eloquente fu quello recitato dal cav. Bonsembiante dott. Francesco, il quale seppe riassumere in brevi parole la vita e le virtù del caro estinto, toccando con bel garbo e con note ispirate ad elevati sensi d'amor di patria, la causa delle Provincie irredente del Trentino alle quali apparteneva il compianto uomo. Mossosi quindi il corteo, si incamminò a passi gravi e maestosi verso il Cimitero, e prima che la salma fosse calata nella fossa, l'assessore signor Pinzon, a nome anche della Giunta Municipale pronunciò parole di estremo addio al defunto, enumerandone i meriti luminosi e paragonandolo pari a Cesare per grandezza d'animo. Lo chiamò campione e mente del partito liberale, repubblicano e so-

cialista puro, al disopra di quanti ne possiede la città feltrese, uomo di vita intemerata, cui la tomba gli sarà prodiga di quella pace che non può essere turbata dal verme del rimorso.

Pel dolore della cittadinanza ebbe una bella espressione quando affermò che ove bastasse il nostro pianto a richiamare in vita la fredda salma, questo gli sarebbe donato nel modo più largo e più copioso. A bella posta poi, e nella maniera la più ingegnosa sortì fuori a dichiarare, onde fosse dissipato ogni dubbio intorno al fatto, che se i funerali furono eseguiti in forma religiosa, ciò non accadde che per riguardo e sacro rispetto ai desideri della famiglia del defunto.

Ma che in onta a ciò, nessuno che abbia filo di buon senso, può mai credere che egli il dott. Filippini, quella figura sublime e severa, abbia nemmeno agli ultimi istanti abiurato le proprie idee anticlericali.

E si noti che d'accosto all'oratore stavano ritti, come rei a ricevere la sentenza della loro condanna, i sacerdoti destinati alla funzione religiosa. Questi preti, che spudoratamente si inframettono in tutto, si sono trovati proprio in bel punto per ricevere una condita lezione. Bisogna confessino anche loro che questa volta non ci è mancato nè il sale nè il pepe; e se ciò non bastasse ad ditorli dal cattivo vezzo, sappiano che una nuova occasione si farà magari qualche cosa di meglio; che con costoro è cortesia l'esser villani.

Belluno. — Non ha fatto buona impressione a Belluno la risposta del ministro dei lavori pubblici all'on. Pascolato riguardo l'apertura al pubblico servizio della ferrovia Belluno Treviso. Il ministro ha detto che l'apertura avrà luogo nel venturo inverno, mentre la direzione locale dei lavori, assicurava che l'apertura sarebbe avvenuta entro giugno. Dunque per il 1886 con la vaporiera qui non si va.

Loreo. — Darin, pretore a Loreo, è traslocato a San Stefano del Comelico.

Folco, pretore a Pontecanavese, è traslocato a Loreo.

Treviso. — Le feste organizzate dal Comitato per il Carnevale cominceranno il 28 corrente.

Da domani martedì, sarà riattivato il transito sul Ponte della Priula lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

Venezia. — Terminata la costruzione del simulacro del monumento a Vittorio Emanuele nelle proporzioni in cui sarà eseguito, si annuncia ora che cominceranno quanto prima le prove, probabilmente domani, collocandolo in Piazzetta dei Leoncini. Il simulacro, a quanto si dice, verrà poi collocato in qualche punto della Riva degli Schiavoni e in Giardinetto Reale.

Corriere Provinciale

Da Este

12 febbraio.

VOCI... ESTEMPORANEE

È stata in paese divulgata la notizia che il signor Marenesi abbia ritirato il concorso: si dice che ve lo abbiano spinto le sollecitudini del R. Commissario, che non si capisce quale indebita ingerenza possa esercitare in tale faccenda.

Vi posso assicurare che queste voci sono prive di ogni fondamento. Noi stimiamo troppo il signor Commissario per poter credere che egli si sia prestato ad un giuoco di cattivo genere; e diciamo giuoco di cattivo genere, perchè far ritirare il concorso

al Marenesi equivale a impedire che si faccia il volere del Consiglio; volere che il Consiglio ha chiaramente manifestato, quando, pochi giorni or sono, a grande maggioranza respinse la proposta della Giunta.

Poche volte il Consiglio Comunale di Este si è trovato così concorde come nella questione attuale: il signor Marenesi sarebbe stato eletto presso che a voti unanimi. Non si sa perchè (e crediamo che nè anche il signor Commissario lo sa) si abbia voluto rendere così difficile una questione che per sé era semplicissima.

E non è questione di partito. Il Marenesi non è sostenuto da nessun partito: è uno di quegli uomini che sono superiori ai partiti, e perciò non hanno bisogno del loro appoggio. Chi per poco lo conosce, è persuaso che non è affatto necessario di discendere a confronti, sempre odiosi, per comprendere come egli ispiri tanta fiducia e simpatia.

Il signor Marenesi è un bravissimo giovine; egli gode, nell'esercizio della sua professione, di una fama già bene accertata; tutti in paese lo conoscono per quello che è in fatto, cioè per un uomo serio, rispettato e rispettabile per le sue ottime qualità. Benchè occupatissimo nella cura dei suoi ammalati, egli ha conservato la preziosa abitudine dello studio, che i giovani medici per lo più dimenticano presto quando sono usciti dalla Università. Alieno per carattere dalle guericciole e dai pettegolezzi, di cui non si cura affatto, mantiene sempre un contegno dignitoso superiore. Inoltre egli è buono ed affabile, e non rare volte sovvienne colle opere della carità i suoi ammalati più bisognosi. I cittadini sono concordi nel dire che è una fortuna che il signor Marenesi sia venuto ad Este.

Vedremo che cosa farà il Consiglio Comunale.

Carceri. — Certo Manfrin ottantenne, che aveva deciso di unirsi in matrimonio con una ragazza d'anni dieciotto da mano sconosciuta veniva soffocato nel suo letto. — Sopra fondati sospetti furono arrestati l'unico suo figlio, due suoi nipoti e la predetta sua amante.

Este. — Le cucine economiche, mercè la solerte cura della Presidenza del Comitato promotore, funzionano egregiamente, ed è ormai assicurata la loro esistenza. Il presidente Ugo Dott. Lanzi è infaticabile e così acquista nuovi diritti alla pubblica benemeranza.

Legnaro. — Nuovo incidente nella lunga crisi municipale che da tanto tempo si agita, il sindaco si sarebbe dimesso; però la prefettura non ne accettò le dimissioni.

Appendice

39

Cronaca Cittadina

La FAVORITA al Verdi

Era tanta l'aspettazione per questa opera, che fino da Venerdì piovvero le domande di palchi, di poltrone, di scanni, e ieri mattina non si trovava neppure uno scanno vendibile. Ognuno può immaginarsi quindi la folla, che iersera accorse al Teatro Verdi. Un teatrone davvero imponente!

E il successo dell'opera fu quale noi lo avevamo presagito, pieno ed intero.

La cronaca della serata è la seguente. Accolta da applausi vivissimi è la sinfonia, ed il maestro Bracale è acclamato dal pubblico.

Nel primo atto l'uditorio comincia a scuotersi alle vibrazioni di quelle note argentine e squillanti, che Garulli sa emettere con il suo metodo di canto corretto. La romanza:

«Una vergine un angiol di Dio» cantata da lui con anima, con passione gli vale entusiastici applausi.

Si comincia bene. Si vede aleggiare sulle labbra degli spettatori il sorriso più cordiale, effetto di una intima soddisfazione.

Il duetto fra basso e tenore è pure subissato di applausi.

Piace il coro delle donzelle spagnuole e l'aria di Ines (Amadei Maria).

L'Amadei è un grazioso mezzo soprano e dalla sua partecina ha saputo trarre dei lodevoli effetti, mostrando di possedere una voce di timbro simpatico e facile negli acuti.

Ma ecco viene Leonora.

Molti sapevano oramai che la Leonardi è un portento di bellezza.

Tutti poi erano bramosi di vederla e di ammirarla.

Per il teatro si fa un silenzio glaciale ed essa appare in scena fiera della sua bellezza, maestosa, altera.

Tutti i canocchiali sono volti verso di lei.

Ma si aspetta di apprezzarla anche nel canto.

Ed ella disinvolta, sicura, canta nel duetto con Fernando (tenore) e canta così bene, che il pubblico, entusiastato, le batte le mani e la chiama con Garulli per tre volte al proscenio. L'animazione è generale; perfino il direttore di scena perde la testa, perchè a questo punto cala la tela, mentre dovrebbe entrare in scena il Re.

Così si passa all'atto secondo.

— Ecco dunque una prova di devozione. Veggo che possiamo aver confidenza in voi,

— La signorina rimarrà soddisfatta.

— Vi è bisogno di raccomandarvi la più grande riserva cogli altri domestici?

— Non parlo quasi mai.

— Guardatevi dal bere smodato, che rende indiscreti anche i più prudenti.

— Non bevo che acqua.

— Siete un ragazzo veramente perfetto.

— Troppo buona, signorina.

Elisabetta incantata congedò Brice con tutta la buona grazia che le permettevà la sua abituale asprezza.

— E pertanto Fulberto — disse con aria trionfante — tu puoi partire, non ho più bisogno di te non nel giorno in cui solleveremo la Bretagna. A meno che alcune circostanze sfavorevoli non si presentino, sono certa, aiutata da questo Brice, da un altro, da Malo, di portare alla nostra cara zia dei colpi terribili.

Fulberto, mezzo rovesciato sul divano, sorrideva maliziosamente; sua sorella se n'accorse.

— Perchè sorridi? — domandò.

— Vuoi saperlo? Ascolta: veramente ammiro come le coscienze devote sono qualche volta più larghe e meno scrupolose che le coscienze mon-

Ed ecco Aldighieri, il celebre, il simpatico baritono. — È un applauso schietto, spontaneo, universale. Canta benissimo alla sua aria ed al duetto con Leonora e riscuote battimani calorosissimi. Dopo l'atto una chiamata al proscenio di tutti i principali artisti.

Il baritono Aldighieri era ieri assai stanco per le recite precedenti. Egli doveva cantare anche una romanza della *Maria di Rudenz* dello stesso Donizetti — romanza che egli dice divinamente, e che aveva cantato alle prove; ma la omise per poca disposizione d'animo.

Peccato! Speriamo che martedì non ci vorrà privare di questa romanza, e noi, per compenso, lo subisseremo di applausi e gli faremo una splendida ovazione.

All'atto terzo nuovi applausi al baritono ed alla soprano nel duetto. La Leonardi dice poi la romanza meravigliosamente, ed il pubblico non rifiuta di applaudirla.

Poi vien la volta di Garulli, che entusiasma il pubblico colle sue frasi potenti, piene di calore e di vita.

Applaudito il finale, e tre chiamate al proscenio alla chiusa dell'atto.

L'ultimo atto è il più faticoso per la donna e per il tenore.

Il tenore dice bene la romanza « Spirto gentil ». Piace il duetto che segue, ma la Leonardi ha esagerato un pochino per troppo desiderio di sfoggiare la sua potente voce.

Ma ad una prima recita perdoniammo tutto.

E così si chiude l'atto con una chiamata.

Con questa breve rassegna noi abbiamo già detto che la « Favorita » ottenne uno splendido successo, sempre tenuto conto della stagione di Carnevale, in cui siamo.

La Leonardi, oltre ad essere bella, più che bella, bellissima, ha un canto squisitamente gradito.

I suoi acuti sono freschi, limpidi, squillanti, intonati e li emette con una facilità prodigiosa. Ed ha pure un ottimo registro di contralto con delle note stupende. Essa ha riportata una splendida vittoria, e noi di gran cuore le diciamo: brava! brava! brava!

Garulli ha cantato divinamente: il suo timbro di voce ha delle malie incantatrici.

Aldighieri è sempre quel gran baritono che tutti ammirammo nell'Er-

dane. Ammiro con quale feroce accanimento, voi altri bigotti, perseguitate nell'ombra coloro che credete vostri nemici, seguendoli pazientemente senza tregua per vie tortuose e sotterranee, spiando degli anni interi il momento di colpirli, sagrificando continuamente a questo interesse temporale (che dovete tanto disprezzare), pressochè tutto, fino al delitto per raggiungere ciò che agognate. No, sorella mia, no, un uomo di mondo non avrebbe questa tenacità, questa energia, lo ripeto, ti contemplo e t'ammiro!

— Ammirazione ironica — disse Elisabetta con un gesto di sdegno. — Che m'importa? Che forse tu sei capace di comprendermi? Credi dunque che la fortuna del Marchese di Tréanna sia il vero scopo che io mi propongo? Errore, grave errore. Fra le mie mani questa grande fortuna non sarebbe che una potente leva grazie a cui noi potremmo conquistare entrambi una posizione forse senza eguale in Francia. Ascolta alla tua volta, fratello, per leggero, per frivolo che tu sia, saprai, lo spero, in circostanze solenni mostrare del coraggio, dell'energia, dell'audacia. Ebbene verrà un giorno e questo giorno è prossimo, in cui questo coraggio, quest'energia, quest'audacia troveranno la loro applicazione. Io non ti

nani. La sua voce bella, potente desta sempre ammirazione e lo si applaude di tutto cuore.

Il basso Riera ha sostenuto ottimamente la sua parte.

E la mezzo soprano Amadei ha cantato proprio benino.

L'orchestra andò ottimamente sotto la direzione valente ed intelligentissima del bravo maestro Bracale.

Per i cori gli elogi nostri più vivi al maestro Orefice.

Insomma noi possiamo dir di avere al Verdi una « Favorita » eccellente.

Per la salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (15) un nuovo caso nel suburbio. »

Asilo infantile Angela Breda. — Il comm. V. S. Breda scriveva al sindaco di Padova la seguente nobilissima lettera che pubblichiamo nella sua integrità dispensandoci così da ogni commento che non potrebbe che essere superfluo di fronte all'atto generoso che stassera il comunale consiglio deve suffragare del proprio voto, come devono essersene convinti quanti ieri lessero, in proposito della benefica opera, il nostro giornale:

Illustr. Sindaco di Padova

Padova 9 Febbraio 1886

Per onorare la memoria della defunta mia Madre, e nella certezza di rendermi esatto interprete dei pii suoi desiderii, è mio intendimento di fondare in Ponte di Brenta un Asilo d'Infanzia.

L'Asilo che dovrà essere eretto in Corpo morale a forma di legge, porterà la denominazione (che pongo quale condizione fondamentale, e risolutiva) di Asilo infantile Angela Breda.

Esso accoglierà gratuitamente fanciulli poveri d'ambo i sessi, appartenenti alla frazione di Ponte di Brenta, di età non minore di anni 3 non maggiore di anni 6.

A tale effetto:

1. Destino un capitale di L. 40.000, che mi riservo di costituire in rendita dello Stato, od in beni immobili, od in denaro.

2. Assegno l'area di mia proprietà adiacente alla Piazza in Ponte di Brenta, della superficie di circa metri quadrati 4000.

3. Assumo di erigere a mie spese (sotto la mia esclusiva direzione) l'edificio destinato alla Pia Opera, ed all'abitazione delle maestre, edificio di cui presento il prospetto, ed i

ho ancora parlato che vagamente di queste cose perchè la tua indiscrezione mi faceva paura: ma fra qualche giorno forse il gran segreto sarà proclamato a colpi di cannone da un'estremità all'altra della Francia, e oramai il mio dovere è di rivelartelo. Fulberto, una grande rivoluzione politica si prepara. Il tuo posto è fissato fra i primi ranghi della nobiltà bretone, dunque stai pronto, al primo segnale, a venire fra noi; e quando avrai sfoderata la spada per rimettere sul trono l'erede legittimo dei nostri re, io adempirò la parte che mi sono assegnata in questa santa e gloriosa impresa. Tu agirai col ferro, io coll'oro. Tu combatterai i nostri nemici, io sosterrò lo zelo, e accrescerò il numero dei nostri partigiani. È alla realizzazione di questo progetto che voglio impiegare la mia fortuna, quel che resta della tua e quella del Marchese di Tréanna, se è possibile. Vi è in ciò dell'egoismo, fratello mio? merito forse i tuoi motteggi? i tuoi ironici applausi?

— Tu dimentichi, sorella — disse Fulberto — che al di là della guerra civile, al di là del ristabilimento del figlio del nostro re sul trono dei suoi padri, tu intravedi a tutte l'ore una posizione senza eguale che si tratterebbe di conquistare. Vivaddio! Ecco ciò che merita di mettervi in fregola

piani. Siccome però nel corso del tempo potrebbe rendersi forse opportuno un ampliamento dell'attuale area della piazza, ampliamento che non sarebbe possibile, eretto l'Asilo, così sono disposti di cedere gratuitamente al Comune fino ad 8, 10. metri di larghezza l'area fronteggiante la piazza, ritirando la linea dell'Asilo nel punto indicato in bleu nel disegno. — Urge però che si paccia al Comune di deliberare, su di ciò immediatamente, avendo diviso d'intraprendere tosto la erezione dell'edificio, per poterlo inaugurare nel Novembre p. v.

Lo Statuto dell'Asilo, il programma ed i metodi dell'educazione religiosa e civile da impartirsi ai fanciulli saranno deliberati dal Consiglio Comunale. Del pari saranno da esso nominati due dei tre membri componenti l'Amministrazione, (preferibilmente tra persone che risiedano nel luogo) mentre il terzo sarà l'Arciprete protettore di quella Chiesa parrocchiale.

Le maestre, ove sieno idonee a dirigere l'Asilo, saranno, a parità di condizioni, scelte fra donne di Ponte di Brenta.

Allo scopo di migliorare le condizioni igieniche del paese, esaudendo così un antico suo voto, ed in pari tempo allo scopo di migliorare le condizioni dell'Asilo, prego la S. V. Ill. ma e l'onorevole Giunta di ottenere dal Consiglio comunale;

1. Che il vecchio Cimitero sia assegnato all'Asilo.

2. Che sia tombato a spese del Comune entro due anni, l'acquedotto ivi esistente, almeno sino al prolungamento della linea sud del Cimitero stesso.

Prego il mio amico Avvocato F. Frizzerin di rappresentarmi sia presso codesto Municipio, sia presso il Governo del Re in tutti gli atti necessari alla fondazione della Pia Opera, che affido allo speciale protettorato del Comune di Padova.

Con ogni osservanza

f. V. S. Breda.

Al Bassanello. — O per una causa o per l'altra dobbiamo assai di frequente occuparci di questo ameno sobborgo, perchè, proprio, al municipio non vogliono ricordarsene.

Giorni addietro trattavasi dell'illuminazione a gaz.

L'altriieri parlavamo dei cani vaganti a torme.

Oggi ci occuperemo della decenza. I letamai fanno qua e là pompa dei loro depositi; in alcuni punti mancano certi (come dirli?) recipienti per certe materie e nei fossi vi si formano depositi impossibili anche a nominarsi.

d'ambizione! Io mi veggio già gran connestabile di Francia, e tu, sorella mia?

— Che importa, dopo tutto ciò, che avverrà di noi? — esclamò Elisabetta resa impaziente di non trovare in suo fratello che un censore quando vi cercava un complice; — la causa della monarchia e della religione è abbastanza bella e abbastanza santa per sé medesima, perchè i cuori veramente nobili vi si sacrificino senza riserva. Tu motteggi adesso, ma ama credere che, venuto il momento, non sarai degli ultimi a reclamare la tua parte di pericolo e di gloria.

— Ben detto, sorella — riprese Fulberto con tuono calmo che contrastava singolarmente coll'esaltazione febbrile della zitellona; — m'annoio sì prodigiosamente della mia vita oziosa ed inutile che non mancherò certo all'occasione di scuoterti in modo un po' piccante. Vivaddio! non si trova tutti i giorni la distrazione d'una guerra civile, ed io l'accetto di tutto cuore.

— Posso dunque contare su di te? — Dove bisognerà dare o ricevere un colpo, io vi sarò. Quanto ai tuoi progetti sulla Marchesa...

— Io m'incarico di condurli a buon fine, sii tranquillo.

— Così ciò che l'amore non ha potuto fare...

(Continua.)

IL VAGABONDO ROMANZO DI ETIENNE ÉNAULT

— Non mi si manderà via — interruppe Brice con un superbo sangue freddo.

— Benissimo!... Ora bisogna trovare un pretesto possibile per lasciare il signor di Praterons ed entrare al servizio del sig. di Tréanna.

— Nulla di più semplice, signorina.

— Come!

— Amo la campagna e detesto Parigi.

— Perfettamente — disse Elisabetta — oggi stesso annuncierò che siete disposto a rimpiazzare Maurizio, perchè preferite servire alla campagna. Ma l'amate realmente, anche all'inverno?

— Non la posso sopportare, nemmeno in estate.

Questa è una vera indecenza; ed è pure un attentato alla pubblica salute. Chiediamo quindi che si provveda sollecitamente.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette, nella seduta del 12 febbraio a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Maria Roberto, per capitali, Padova — Fabris Domenico, per commercio legna, Padova Campagna — Voltan dott. Natale, per espurgo pozzi neri, idem.

Accolti in parte: Menin Isabella, per capitali, Pieve.

Respinti: Francescato Antonio, rigattiere, Padova — Angeli Mara e nipote, merciai, id. — Angeli Guglielmo, id., id. — Società del Tramvia, per stipendi controllori, id. — Taboga Giuseppe, per stipendio agente, id. — Padovan Anna, pescivendola, id. — Hodo Gio. Batta, per fabbrica stuoie, Pieve — Prandin Luigi, macellaio, id. — Carrari Luigi, esattore, Conselve — Rizzardi Felice, per commercio animali, Cittadella — Giacomazzo Sante, per commerci vari, id.

Ricorsi degli agenti

Accolti in parte: Agente di Padova contro Lex: Moisé, macellaio — Agente di Cittadella contro Giacomazzo Sante, per commerci vari.

Importuno ferito. — Il fornaio L. C. volendo allontanare dalla sua bottega certo R. C. che in istato di ubriachezza persisteva ad offenderlo, lo fece cadere involontariamente a terra procurandogli una ferita sotto l'occhio destro.

Vittima del lavoro. — Certo Z. M. mentre stava scaricando dei pezzi di ferro nella fondaria (fuori macello) cadeva a terra producendosi delle gravi ferite non peranco definitivamente giudicate dai periti dell'ospedale ove fu tosto trasportato per le necessarie cure.

Cadavere rinvenuto. — Stamane fu trovato nelle acque che circondano il recinto del Prato della Valle il cadavere di un certo Bragni Domenico di Marco distributore di pane, d'anni 42 ed ammogliato, il quale era scomparso fino dal 3 gennaio ultimo. Per ordine del Pretore fu trasportato all'ospedale.

Una al di. — Lo spirito di Bernardino.

— Un tale, un boulevardier esclama: « Se vedessi che ragazza! Ha i capelli d'oro, i denti di perle, le labbra di corallo... »

— Si capisce allora — risponde l'amico — perchè la dote è inutile.

Bollettino dello Stato Civile del 13 Febbraio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Belloni Marianna fu Francesco, d'anni 78, possidente, nubile — Gerardini Domenico di Vincenzo, d'anni 1 mesi 11 — Guarnieri Teresita di Nazario di giorni 13 — Mallet Domenico fu Giovanni, d'anni 71, oste, coniugato — Tisato Luigia di Luigi, d'anni 32 mesi 9, casalinga, nubile.

Due bambini esposti. Tutti di Padova.

Poloni Colotti Giacomina fu Giovanni, d'anni 68, casalinga, vedova, di Venezia.

Lo smagrimento, non quello proveniente da una malattia a lento corso, tisi, cancro ecc. giunta al suo ultimo periodo pel quale « non fit remissio » ma quello che nasce per le diurne febbri periodiche, per una progressa grave malattia, a mo' d'esempio una bronchite, una gastrica, una malattia degli organi urinari, o per una operazione chirurgica ecc. o che proviene da sofferenti patemi d'animo o dall'incremento troppo rapido di un giovine o di una giovane nell'epoca della pubertà o per forzata inalazione. In tutti questi casi, e consimili non basta un'alimentazione abbondante e ricostituente che viene troppo lenta ma sono necessari argomenti che colla loro energia azione ripristinano rapidamente gli organismi. L'Acqua tonico-ricostituente trovata dal dottor Giovanni Mazzolini di

Roma è l'unico rimedio che in breve tempo e senza il minimo incomodo restituisce l'organismo riportando l'individuo al più florido stato di nutrizione. Né vi è da meravigliarsi giacchè essendo l'unico preparato ferruginoso che viene assimilato, ravviva il processo addizionale e sostitutivo e rapidamente, ripara in breve tempo le perdite subite dall'organismo. Si vende a lire 1.50 la bottiglia. Per spedizioni aggiungere centesimi 60 per ogni tre bottiglie.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Compiesi oggi un anno che la nostra città veniva gettata in un profondo lutto. Oggi un anno veniva diffatti crudelmente strappata nel fiore della vita alla generale ammirazione la preziosissima esistenza di quell'intemerato cittadino e patriotta che fu

Emilio Morpurgo

professore alla nostra Università, deputato al parlamento per Belluno, scienziato di fama europea.

Oggi è un anno e ci pare proprio ieri che per tutta Italia si diffuse il ferale annunzio, nè per volgere di tempo si rimpianse meno l'irreparabile perdita.

Gravissime questioni, proprio in questi giorni, agitarono il parlamento e tutti sentivano quanto grave fosse il danno della sua mancanza — di lui che tanto aveva cooperato a questi risultati.

È morto lasciando in tutti, e specialmente nelle classi diseredate, un ricordo vivissimo di sé, un profumo mesto di virtù, un soffio di scienza avvivatrice! — E nella triste ricorrenza sentiamo il dovere di riconsacrare commossi alla sua memoria il fiore del grato animo e quello dell'ammirazione più sacra.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

I quattro rusteghi — *El tabaro de Bortolo* — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 15 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 50. —
Fine corrente	»	97 65. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	78 30. —
Banco Note	»	2
Marche	»	124.14
Banche Nazionali	»	2218
Credito Mobiliare	»	949
Costruzioni Venete	»	302
Banche Venete	»	316
Cotonificio Veneziano	»	190
Tramvia Padovano	»	380
Guidovie	»	95

Diario Storico Italiano

15 FEBBRAIO

Lamber Antonio fu distinto medico. A Bassano sua terra natale, tuttodì è ricordato come uno de' benefattori cittadini. Laureatosi all'università di Padova, l'intima amicizia ch'egli ebbe del Morgagni, gli fu mezzo che ovunque venissero apprezzati i suoi talenti ed ebbe atti di benemeranza dalla scuola medica italiana scientifica. Si segnalò nella medicina forense e nella polizia medica.

In ogni epidemia fe' splendidi atti di coraggio. Ascritto alle accademie mediche di Roveredo e di Venezia, morì in data odierna nel 1813 in età d'anni 76 compianto e onorato da tutti.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

LA BOLGIA DI EDIPO

1.º

INDOVINELLO di ODOARDO COCCHIS

Ho cent'occhi com'Argo, e nulla veggio, Non ho la rognà e spesso son grattata Faccio servizio a tutto, e non m'avveglio,

Che vo restando frusta e consumata. Ho forma di scabello, ovver di seggio E prendo il nome mio dall'esser grata, Eppur (misera mel) di mal in peggio Io son qual delinquente ognor trattata.

Maneggiata son io da savi, e sciocchi, E condannata a star nella cucina; Ma affinché gli altrui fatti non adocchi, Spesso con man pesante e malandrina Con roba da mangiar mi chiudon gli occhi, E questo a poco a poco è mia rovina.

2.º

SOIARADA di RONDELLO

Vien prima del secondo il mio primiero: Servon, nei terzi, uniti, per provare Chi è più valente e forte nell'intiero.

3.º

SCHERZO di GIUSEPPE CELLI

In carta un zero!!!? Fatto non vero Il rispettabile Pur leggerà!

4.º

MONOVERBO di ANGELI SUI FIORI

T - T

SOLUZIONE dei giochi della scorsa settimana

- 1º Ga leo-tto.
- 2º MARNA, CHIANA, MARCHIANA.
- 3º Un solo accento, un sol motto e più non sei.
- 4º Aiuolo, euodia (v. bot.)

La soluzione esatta non ci fu mandata da alcuno.

Spiegarono parte dei giochi: Un Circolo di amici, Efsio Nabi, V. Rampaldi, Fr. P., A. S. e Plagiario.

Piccola Posta

A coloro che gentilmente ci hanno spedito dei giochi: Grazie mille.

Che il loro esempio trovi degli imitatori e delle imitatrici!

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Ieri all'ufficio centrale del Senato per la perequazione intervenne il ministro Magliani per dare schiarimenti su vari quesiti e sulle conseguenze finanziarie della riforma anche riguardo ai bilanci dei comuni e delle provincie. È probabile che il sen. Lampertico venga nominato relatore.

Il ministro Grimaldi ha bandito un concorso internazionale di macchine mietitrici, da tenersi nella città di Foggia.

Alla Camera la discussione del bilancio di assestamento non principierà prima di giovedì o venerdì. Le previsioni sempre incerte sono però favorevoli al Ministero.

In tanto si continuerà a discutere il progetto sul credito agrario e altri di importanza secondaria.

La *Stampa* parlando d'un telegramma del *Caffaro*, sul processo Vecchi-Des Dorides, nel quale si diceva che gli ufficiali superiori della marina chiamati a testimoniare non riconobbero la grande gravità dell'affare dice che tale informazione è inesatta. Quegli ufficiali superiori non conoscevano la gravità delle prove raccolte a carico degli imputati.

(Nostrì dispacci)

Roma, 15, ore 10.15 ant.

Depretis richiamò l'attenzione della Corte dei conti contro gli eventuali decreti di favoritismo. — Magliani, Coppino Grimaldi

e Genala fecero pervenire lamentazioni al Quirinale contro Depretis pel suo sistema di mostrarsi disposto ad eventualmente abbandonarli. Ire massime!

— La commissione dei crediti lombardo-veneti compì l'esame di 5000 domande.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Un dispaccio del Lloyd da Ismailia 13 corr. annunzia che la navigazione del canale di Suez è interrotta in seguito al cattivo tempo.

In Francia

Parigi, 14. — Circa 500 rivoluzionari si recarono al Père-Lachaise in occasione dell'anniversario della morte di Vallès.

Guesde, Louise Michel, Odin e altri parlarono sulla tomba di Vallès. I dimostranti recaronsi quindi al muro sotto cui facilaronsi parecchi federali, e pronunziarono altri discorsi. Furono pronunciate le grida di: Viva la Comune, Viva la rivoluzione sociale. Nessun incidente.

In Oriente

Belgrado 14. — Il rappresentante della Russia ricevette istruzioni in occasione dei rappresentanti delle altre potenze per fare alla Serbia delle energiche rimozioni per gli ultimi armamenti.

Costantinopoli, 14. — La Porta spedì ai suoi agenti una circolare, confutando le obiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro.

Bukarest, 14. — La ripresa delle sedute ufficiali della Conferenza è improbabile che abbia luogo prima di tre giorni.

Vi è vivo scambio di dispacci fra Belgrado e Bukarest.

Costantinopoli, 14. — Il Sultano incaricò il generale tedesco Vondergoltz pascià di elaborare un piano per mobilitare sulle frontiere greche centomila uomini onde marciare direttamente per Atene alla prima provocazione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CREDITO FONDIARIO

della

Cassa Centr. di Risparmio di Milano (Vedi quarta pagina)

ALL'

OFFELLERIA NARDARI

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

si trovano a qualunque ora e sempre caldi

KRAPFEN, RAFFIOLI E BIGNÈ

I Committenti possono averli ad ogni loro richiesta anche a domicilio.

Deposito in Padova alle Farmacie: Planeri Mauro, Zanetti e Koffer ora Monti.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse tale guarigione del CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isturbi digestivi, disturbi vermi-sterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi vermi-sterici, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sautari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Cantina Privata

Col 6 febr. 1886 in Via Zattere al N. 1230

È APERTO

un Magazzino di Vino di cantina privata del raccolto 1885 dei migliori fondi della Provincia di Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto.

Senza fermativa

Al litro Cent. 50, 60, 70,

AVVISO

I fratelli **Vittorio e Carlo De Gerstenbrand**, abitanti in Piazzetta Pedrocchi N. 519 danno lezioni di parecchi istrumenti; e più specialmente di Pianoforte, Ocarina ed Armonica semi tonata. Per l'insegnamento del Pianoforte, i predetti fratelli si valgono dei migliori metodi adottati nei primari Conservatori ed Istituti d'Italia, Francia e Germania.

I fratelli De Gerstenbrand accordano anche Pianoforti; e nella corrente stagione del Carnevale, assumono impegni per feste da ballo pubbliche e private: il loro repertorio musicale, è sceltissimo.

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli Capi per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

Deposito in Padova alle Farmacie: Planeri Mauro, Zanetti e Koffer ora Monti.

N. 581, C. F.

CREDITO FONDIARIO

DELLA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO DI MILANO

A V V I S O

In relazione al disposto della legge 22 febbraio 1885 n. 2922 (testo unico), e relativo Regolamento sull'esercizio del Credito fondiario, questa Amministrazione ha deliberato di continuare le sue operazioni di mutui con ammortamento emettendo cartelle al tipo unico del 4 0/0, netto da qualunque imposta e di aprire Conti correnti ipotecari.

Le condizioni dei mutui, gli oneri ed i diritti dei mutuatari e dei correntisti sono determinati dalle norme seguenti:

Norme per Mutui

Il mutuo si effettua in cartelle fondiarie al portatore, del valore nominale di L. 500 cadauna fruttanti l'annuo interesse del 4 per cento netto dalla tassa di ricchezza mobile.

Il mutuo deve essere garantito da una prima ipoteca sopra stabili, di cui il mutuatario possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta, e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del contratto. Quando il mutuo debba servire a liberare gli stabili dal residuo prezzo di acquisto o dall'onere enfiteutico, l'Istituto potrà prestare fino a tre quinti del valore. — I fabbricati devono essere assicurati contro i danni dell'incendio a spese del mutuatario e presso una Compagnia beneviva.

Il mutuo si estingue per graduale ammortamento in un termine non minore di anni 10, né maggiore di anni 50. Però, qualunque sia il termine convenuto, il mutuatario ha sempre la facoltà di rimborsare in tutto od in parte il suo debito corrispondendo all'Istituto ed all'Erario i compensi stabiliti all'articolo 7 della legge succitata.

Il mutuo è concesso al tasso d'interesse del 4 per cento all'anno. Oltre questo interesse il mutuatario deve pagare annualmente all'Istituto:

centesimi cinquanta, per ogni cento lire di capitale dovuto, a titolo di rifusione della tassa di ricchezza mobile (corrispondente tale misura a L. 12,50 per cento, in luogo dell'aliquota del 13,56432 per cento);

centesimi venticinque, per ogni cento lire di capitale mutuo, per i diritti di commissione ed amministrazione (in luogo dei centesimi 45 accordati dalla legge);

centesimi quindici, per ogni cento lire di capitale mutuo a titolo di abbonamento per le tasse ipotecarie e per quelle di registro e bollo;

una quota per ammortamento del capitale, la quale varia a seconda del termine stabilito per l'estinzione del mutuo.

Gli importi sovra indicati formano l'annualità, che varia, a seconda della durata del mutuo, fra un minimo di L. 5,44 per cento per mutui estinguibili in cinquant'anni ed un massimo di L. 12,92 per cento per quelli estinguibili in dieci anni.

Col pagamento di questa annualità fissa ed invariabile, da farsi all'Istituto in denaro ed in due eguali rate semestrali al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno per tutta la durata del contratto, il mutuatario estingue completamente il suo debito senza altro aggravio di spesa per tasse ipotecarie, di registro e di bollo.

Questo Istituto, mentre sta disponendo per la tiratura dei nuovi titoli 4 0/0, continua la concessione dei mutui e la emissione delle corrispondenti cartelle 5 0/0 e riceve fin d'ora le domande per mutui e Conti correnti alle nuove condizioni di cui al presente Avviso.

Milano, dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio, 3 febbraio 1886.

Il Presidente

A N N O N I

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:

Ogni 3 mesi una grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi evitando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona — Per Padova sono depositari i signori Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.

ISTERIE Danza di St-Guy

EPILESSIA

Guarigione col

Confetti Antinervosi

del Dottor GELINEAU

Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosche incessanti per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal D' GELINEAU.

Fiacone 8 fr.; 1/2 Fiacone 4 fr. 50

PADOVA

presso

Pianeri Mauro,

L. Cornelio.

OLIO DI FEGATO

Fiacone di grammi 400 L. 2.50



Fiacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di gestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Depositarj: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.